

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 02_24 12 MARZO 2024

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite di monitoraggio effettuate tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo presso le aziende: L'Orto Felice di Udine (UD), Pitton Andrea di Rivarotta di Rivignano Teor (UD) e Il Piccolo Principe di Torrate di Chions (PN).

ANDAMENTO CLIMATICO E GESTIONE COLTURALE

Da una ventina di giorni, il territorio regionale è interessato da precipitazioni intermittenti con accumuli variabili a seconda delle zone e temperature che si mantengono al di sopra delle medie del periodo. Il perdurare di condizioni in cui il terreno manifesta un livello idrico oltre la capacità di campo ne impedisce la lavorazione in vista dell'imminente messa a dimora di cipolle, patate, cappucci e colture da foglia (spinacio, bieta da orto e da costa, lattughe ecc.). Di seguito forniamo alcune evidenze rilevate nel corso delle visite in azienda corredate da indicazioni di carattere tecnico.

Gestione delle piantine

In vista dell'imminente fornitura delle piantine destinate al trapianto in pieno campo, considerando le attuali condizioni in campo, si consiglia di trapiantare le specie da foglia in ambiente protetto. Per quanto riguarda la gestione dei plateau in attesa del trapianto è preferibile collocarli all'aperto, in posizione soleggiata e rialzata rispetto al terreno per un periodo di tempo che, a seconda della dimensione delle piantine, può arrivare a 10-15 gg. Se sono previste piogge i plateau vanno collocati provvisoriamente all'interno di una serra. terminate le precipitazioni, vanno rialloggiati all'esterno. Le temperature elevate che si possono raggiungere all'interno degli ambienti protetti favoriscono infatti un eccessivo sviluppo vegetativo delle plantule sottoponendole ad uno stress elevato in concomitanza del trapianto, condizione che può compromettere il risultato produttivo.

Ambienti protetti

Negli ambienti protetti le acque di precipitazione intercettate dalla copertura e recapitate a terra, se non convogliate in appositi scoli di drenaggio, possono favorire fenomeni di infiltrazione. Quanto descritto è visibile in corrispondenza delle aiuole laterali e dei camminamenti prospicienti le stesse, che si presentano bagnati. Tali eccessi idrici deprimono gli scambi gassosi, mantengono il terreno freddo e inibiscono la fuoriuscita delle radici dal panetto di terra con ripercussioni in termini di affrancamento e sviluppo. L'infiltrazione dell'acqua dalle porzioni laterali verso il centro può pregiudicare anche la lavorabilità del terreno, finalizzata alla preparazione delle aiuole per il trapianto.



Terreno sovra-saturo per infiltrazione dall'esterno.



Corretta gestione delle acque tramite scolina laterale.

Sovesci in pieno campo

Nelle aziende orticole biologiche oggetto di monitoraggio è terminata a fine febbraio, causa le elevate temperature, la raccolta delle colture a ciclo autunno-vernino (radicchi, cavolfiori, brassicacee da foglia, porri). Attualmente permangono in campo unicamente le colture da sovescio, costituite principalmente da miscugli di cereali autunno vernini e leguminose. Tali colture, a causa delle condizioni di saturazione e ristagno idrico, manifestano sviluppo ridotto e colorazione verde pallido. Il pisello sembra soffrire maggiormente con le foglie, in particolare quelle più basse, che assumono colorazione clorotica. In una delle aziende monitorate, su suolo con tessitura franco-argillosa, sradicando alcune plantule cresciute vicine, si assiste ad una veloce infiltrazione di acqua dal terreno circostante all'interno della buchetta venutasi a formare e precedentemente occupata dalla porzione radicale e dagli aggregati di suolo ad essa interconnessi.



Infiltrazione d'acqua in corrispondenza della buchetta.

I limiti di carattere pedologico, legati ad una rapida saturazione della porosità disponibile, evidenziano come questi terreni presentino scarsa vocazionalità all'orticoltura, anche se gestiti nel rispetto dei principali accorgimenti di carattere agronomico (baulatura, scoline laterali, lavorazioni a ridotta profondità senza alterazione del profilo stratigrafico, miglioramento delle condizioni strutturali e di fertilità tramite inserimento in rotazione di colture di copertura, ecc.). In merito alle semine di eventuali sovesci a ciclo primaverile, fino a fine marzo è possibile seminare delle brassicacee (rafano e/o senape alla dose di 8-10 kg/ha) o del pisello foraggero, alla dose di 200 kg/ha. È preferibile non seminare in epoca successiva a quella indicata per limitare la competizione esercitata dalle infestanti. La fase di piena fioritura, momento ottimale per procedere alla trinciatura, viene raggiunta a inizio-metà giugno, in tempo per i trapianti estivi.

COLTURE IN AMBIENTE PROTETTO

Situazione generale

Le colture da foglia (spinaci, lattughe, biette, rucola e cappucci) trapiantati nel mese di febbraio sono in fase di accrescimento. Nelle aziende dove le lavorazioni sono state effettuate con terreno in tempera e la fertilità è stata assicurata da sovesci coltivati in precessione (favino e sorgo sudanese), sui quali sono stati distribuiti, prima dell'interramento, dei fertilizzanti organici (letame, compost o pollina in pellet), si rileva una buona uniformità colturale con accrescimenti regolari e colorazione in linea con le specifiche delle specie. Contrariamente a quanto osservato in altre annate, riportiamo una buona uniformità di germinazione per quanto riguarda la semina diretta del pisello. Le varietà coltivate, appartenenti alla tipologia mezza rama e/o rampicante, stanno differenziando i primi fiori. Non si segnalano problematiche di carattere sanitario legate ad attacchi di patogeni fungini a livello del colletto.



Stato di sviluppo delle principali colture presenti in serra.



Stato di sviluppo del pisello.

Si raccomanda di gestire con attenzione le aperture delle serre al fine di scongiurare l'eccessivo innalzamento dell'umidità relativa e gestire gli eventuali picchi termici. Un altro aspetto da monitorare con attenzione è l'irrigazione. Come ribadito più volte il terreno non deve presentarsi eccessivamente umido o troppo asciutto. In questo periodo, è preferibile effettuare irrigazioni di durata limitata nelle ore centrali di una giornata soleggiata, da ripetere, se necessario, dopo qualche giorno. Nel caso della patata, coltivata sotto copertura in tessuto non tessuto (TNT) sorretto da archetti, è preferibile attendere l'emergenza prima di irrigare.

Stato fitosanitario

Problematiche di carattere fitosanitario si segnalano unicamente su cavolo cappuccio. Nelle visite del 7 marzo abbiamo individuato il primo adulto di punteruolo degli steli (*Ceuthorrhynchus spp.*), in anticipo rispetto allo scorso anno. Si consiglia di monitorare attentamente la coltura e, in caso di infestazioni, effettuare un trattamento con lo spinosad. Provvedere, in fase immediatamente successiva, a coprire la coltura con TNT o rete antinsetto al fine di impedire l'ingresso di ulteriori individui dai siti di svernamento esterni. Si specifica come una gestione fitosanitaria, basata unicamente sull'impiego di insetticidi, abbia limitata efficacia nel contenimento del curculionide. In una delle aziende monitorate si evidenziano danneggiamenti da limacce. Per il contenimento, intervenire con esche attrattive a base di fosfato ferrico.



Adulto di Ceuthorrhynchus spp.



Danni da limacce su cavolo cappuccio.